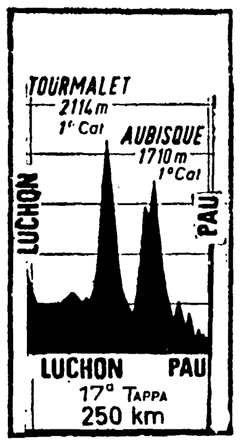
TOUR DE FRANCE **TUTTE LE SPERANZE AFFIDATE A BALMAMION**

GIMONDI CROLLA SUI PIRENEI

Manzaneque solo a Luchon



● Il profilo altimetrico della tappa odierna comprendente il Tourmalet (m. 2.113) e l'Aubisque (m. 1.710).

Il « Tour » è finito per Gimondi, che ha perduto 13'55", ma non è finito il campione, o meglio il campione imparerà qualcosa anche da questa batosta, è giovane e potrà rifarsi — Pingeon sempre maglia gialla ma Jimenez è 2" a 2'03" — Balmamion a 5'48"

OGGI IL TOURMALET E L'AUBISQUE

JIMENEZ è balzato al secondo posto nella classifica generale

Dal nostro inviato

LUCHON, 17

Per Felice Gimondi, il Tour de France è perso: questo l'amaro verdetto della prima tappa pirenaica. L'ha detto lui stesso mentre saliva sul palco del telecronista De Zan col volto pallido e tirato, il volto di un uomo che aveva sofferto parecchio e che è stato vicino, molto vicino al ritiro. Ieri sera, Gimondi ha saltato il pasto, è andato a letto a stomaco vuoto in seguito a violenti disturbi intestinali (dissenteria) che l'hanno colto appena in albergo. Una bevanda fredda dopo l'arrivo di Tolosa, sarebbe alla base del malanno e di conseguenza dell'indebolimento generale che hanno costretto Felice a perdere le ruote dei rivali sul col De Mente e a collare definitivamente sul Portillon.

Una giornata tremenda per il campione di Sedrina, una giornata che gli è costata un ritardo notevole, di proporzioni inimmaginabili, qualcosa come 13'55, vale a dire la sconfitta definitiva. C'è da chiedersi subito se un campione come Gimondi doveva sottoporsi ai pericoli delle bevande gelate, se non era il caso di fare attenzione, tenuto conto della moneta in palio, la prestigiosa moneta del « Tour », ma siamo in piena estate, fa un caldo terribile, e probabilmente anche Pingeon e Jimenez avranno bevuto la stessa bottiglietta di Gimondi, e Jimenez è stato il numero uno dei « Big » e Pingeon conserva il primo posto.

Peccato, peccato perché Gimondi poteva ancora dire la sua, oggi stesso, e domani, e poi sul Puy de Dome, e infine nella cronometro parigina. Il campione deve invece scendere dal suo piedistallo con la tristezza dell'atleta che è mancato all'appuntamento. Ci aveva detto: « *Mi vedrete a Luchon* », e mai più pensava di mancare all'attesa, di essere tradito da una bottiglietta di acqua minerale. Pensate: Gimondi quarantanovesimo a Luchon, Gimondi che sparisce dalla vetta della classifica, che rotola dal quinto al nono posto, che accusa un distacco di 15'50" dal « leader ». Sì, il « Tour » è proprio finito per Gimondi, ma non è finito il campione, o meglio il campione imparerà qualcosa anche da questa batosta, il campione è giovane e potrà rifarsi.

Adesso, il « Tour » diventa una battaglia a due fra Pingeon e Jimenez. La tappa odierna l'ha vinta lo spagnolo Manzaneque con un volo lunghissimo, una fatica che ci ha commosso, che ha premiato il coraggio del trentatreenne pedalatore spagnolo, ma un altro spagnolo, lo scalatore Jimenez, sorride, si esalta più del vincitore. A Luchon, Jimenez ha dato una botterella di 2'57" a Pingeon ed ora è secondo con un distacco di 2'03", un distacco che potrebbe colmare sin da domani. E sul Puy de Dome? Sul Puy de Dome, Jimenez ha buone probabilità di soffiare la maglia gialla a Pingeon.

Il « Tour » resta però una partita ancora tutta da giocare, una partita che rischia di concludersi in extremis, cioè al Parco dei Principi. Non dimentichiamo che Pingeon vale di più di Jimenez nelle prove a cronometro, e non sottovalutiamo gli altri, il nostro Balmamion in primo luogo. Però Balmamion non dovrà limitarsi a controllare Pingeon. Costi quel che costi, da domani in avanti, Balmamion dovrà sparare tutte le cartucce a disposizione, dovrà controllare se le sue possibilità sono superiori a quelle degli avversari. Risparmiarsi, impaurirsi, vivere nel dubbio, sarebbe un errore.

* * *

Da alcuni giorni, l'organizzazione anticipa le partenze di venti minuti, ma cosa risolve? Niente. Per evitare almeno una parte del gran caldo, bisognerebbe anticipare di un paio di ore: questo è anche il parere dei corridori, quelli che rischiano la pelle e non vogliono essere considerati « eroi » a tutti i costi, ma semplicemente degli uomini che si guadagnano la pagnotta in bicicletta e come tali vanno rispettati. Il viaggio sui Pirenei, ad esempio, comincia alle 10,30, quando il sole già scotta. Un lungo tratto in pianura precede le salite. Polidori, Michelotti e Scandelli partecipano alle prime schermaglie con l'intenzione di ravvivare l'andatura, ma i « tricolori » di Francia (in particolare Stablinski) vigilano. Poi scappa Hoban, e Manzaneque lo raggiunge e lo pianta.

Manzaneque insiste e al chilometro sessanta vanta 3'45" su Hoban e 4'20" sul plotone. Abbandona disperandosi, piangendo senza ritegno, lo spagnolo Castello. E l'altro spagnolo (Manzaneque) passa da Montardit con 5'50" su Etter che ha sostituito Hoban nella caccia al fuggitivo. Il plotone è a 9'40", ma il vantaggio sale nuovamente: 11'30" nei confronti di Etter e 15'45" rispetto al gruppo nell'attraversamento di Audressein.

Per chi lavora Manzaneque? Per se stesso o per qualcun'altro? Per addormentare la corsa a favore del connazionale Jimenez, pensano i più. Ed eccoci ai piedi del colle numero uno, il Col D'Aspet. Lasciamo andare Manzaneque e vediamo cosa succede alle sue spalle. Succede che Etter s'arrende, mentre avanzano Jimenez e Poulidor. In vetta, Manzaneque ha un margine di 15'15" su Jimenez e Poulidor; segue Ventura Diaz a 16" e il gruppo a 16'20". C'è una arietta fresca e un paesaggio verdissimo: finalmente si respira. Una breve discesa e quindi il Col De Mente, un'arrampicata con impennate brusche, violente, micidiali. Qui, qualcuno ci lascia le penne, pensiamo. E, aih noi: nella fila che si sbriciola, Gimondi non tiene il ritmo del gruppetto di Pingeon nel quale figura invece Balmamion. La stradina del Col De Mente, una specie di mulattiera, termina infatti con la seguente situazione: Manzaneque a 7'12", Jimenez e Poulidor a 11'20", Pingeon, Balmamion, Letort, Janssen, Aimar, Van Clooster, Rabaute, Schleck, Huysmans e Baysserie. E Gimondi? Gimondi, scortato da Poggiali, Colombo, Ferretti e Della Bona, è in crisi; Gimondi lamenta un distacco di 4'05" sulla pattuglia di Pingeon e di 8'10" su Jimenez che è solo all'inseguimento di Manzaneque poiché una foratura ha bloccato Poulidor.

Delusione nella carovana: Gimondi è spacciato? Gimondi ha perso il Tour? Lo attendiamo: Felice è in un gruppo di 25 unità condotto da Dalla Bona, e siccome mancano appena trenta chilometri al traguardo, il recupero appare molto problematico. In pianura, Gimondi e soci, un po' s'avvicinano, il loro distacco dal drappello di Pingeon e Balmamion è di 1'20" ma c'è il terzo ed ultimo colle, il Portillon, e qui Gimondi crolla definitivamente. E' vuoto, non ha le forze per tentare la minima ripresa, e deve arrendersi.

Davanti Manzaneque fa il possibile per resistere. Manzaneque supera la cima con 1'55" su Jimenez: a 5'15" vediamo Pingeon e compagnia, a 14' Gimondi. Volendo, Jimenez potrebbe acciuffare Manzaneque negli otto chilometri di discesa su Luchon perché Manzaneque, adesso, è cotto, ma è giusto che vinca Manzaneque, in fuga dal trentaduesimo chilometro.

Appena 23 secondi separano Manzaneque da Jimenez. A 4'20" Janssen sfreccia su Aimar, Balmamion, Pingeon e Letort. E dobbiamo attendere parecchio per l'arrivo di Gimondi. La maglia gialla resta sulle spalle di Pingeon, però Jimenez fa un bel salto, un salto di 3'57" ai danni del francese.

E avanti. Il viaggio sui Pirenei continuerà domani con la Luchon-Pau di 250 chilometri, una corsa che presenta due colli di prima categoria, il Tourmalet e l'Aubisque. Altre novità in vista?

Gino Sala

Gimondi: «Avevo dolori atroci... una bibita fredda mi ha tradito»

Dal nostro inviato

LUCHON, 17.

L'intervista con Gimondi, stasera, ha il sapore dell'amarezza. I fatti sono così evidenti che ogni domanda sembra superflua. Il campione scende dalla bicicletta e naturalmente accusa la disfatta. Ma si riprende subito e riesce persino a sorridere ai giornalisti che gli fanno coraggio. E racconta: « **Non ce la facevo proprio, ma sapevo fin dal mattino che al primo dislivello mi avrebbero staccato. Ieri sera, appena raggiunto l'albergo di Tolosa, ho avuto dei dolori al ventre e allo stomaco che in vita mia non avevo mai provato. Qualcosa, credo una bevanda fredda dopo l'arrivo, mi ha fatto male. Non ho mangiato, sono andato a letto, ma stamane ero debole, molto debole e per uscire indenne da una situazione del genere ci sarebbe voluto una tappa di pianura a trenta orari. Invece c'erano i tre colli e sono crollato... ».**

Alla partenza, però, sei stato zitto...

Potevo forse gridare al quattro venti la mia disavventura?

Strada facendo non ha mai pensato di abbandonare?

Sono arrivato a Luchon perché indossavo la maglia della nazionale italiana, e devo ringraziare i miei compagni che mi sono stati vicini, molto vicini...

E adesso?

Adesso continuerò nella speranza di vincere ancora una tappa, ma ormai il mio distacco è irrecuperabile. Si vede che questo era un "Tour" stregato per me. E comunque, non voglio disperarmi, disperarsi sarebbe inutile. Non si può vincere sempre, vi pare? Semmai mi dispiace di aver perso così..

E Balmamion? Balmamion lamenta l'assenteismo dei francesi in pianura. « **Se avessero collaborato con me, il vantaggio di Jimenez sarebbe stato contenuto entro il minuto** » — dichiara il piemontese.

E perché non hai dato battaglia sul Portillon?, domandiamo.

Perché non me la sentivo. Ad ogni modo, questo "Tour" finirà a Parigi, e prima di Parigi vedrò di sovvertire il pronostico che questa sera è nettamente favorevole a Pingeon e Jimenez...

g. s.

Tour in cifre

Ordine di arrivo

1) Manzaneque (Sp.) in 5 ore 38'19"; 2) Jimenez (Sp.) a 1'23"; 3) Janssen (Ol.) a 4'20"; 4) Almar (Fr.) s.t.; 5) Balmamion (It.) s.t.; 6) Pingeon (Fr.) s.t.; 7) Letort s.t.; 8) Poulidor (Fr.) a 1'45"; 9) Van Clooster a 5'42"; 10) Rabaute (Fr.) a 6'41"; 11) Schleck (Svl.-Luss.) a 6'55"; 12) Bodrero (It.) a 7'33"; 13) Junkermann (Ger.) s.t.; 14) Baysslere (Cosq) s.t.; 15) Monty (Bel.) s.t.; 16) Sheers (Ol.) a 8'53"; 17) Izier (Fr.); 18 Rebaube (Cosq); 19) Metcalfe (GB); 20) Basso (It.); 21) Belisle (Coqs); 22) Foucher (Fr.); 23) Dumont (Coqs) a 9'29"; 24) Gines-Garcia (Sp.) a 9'46"; 25) Hupsmans 31) Polidor a 11'56"; 44) Dalla Bona (It.) a 13'55"; 45) Poggiali (It.); 46) Vicentini (It.); 48) Ferretti (It.); 49) Gimondi (It.) 50) Colombo (It.).

Classifica generale

1) Pingeon (Fr.) 94,29'06"; 2) Jimenez (Sp.) a 2'03"; 3) Letort (Bleuets) a 4'05"; 4) Balmamion (Primavera) a 5'48"; 5) Almar (Fr.) a 7'02"; 6) Janssen (Ol.) a 10'39"; 7) Van Clooster a 14'42"; 8) Manzaneque a 15'45"; 9) Gimondi (It.) a 15'50"; 10) Bodre (Primavera) a 19'03"; 11) Poulidor (Fr.) a 19'04" 12) Monty (Bel.) a 19'07"; 13) Huysmans Bel.) a 19'08"; 14) Baysslere Coqs) a 19'45".

Seguono: 21) Polidori (Primavera) a 28'56"; 27) Poggiali (It.) a 31'18"; 35) Spruyt (Bel.) a 36'17"; 36) Vicentini (It.) a 36'21"; 39) Colombo (It.) a 40'22"; 42) Scandelli (Primavera) a 41'15".

G.P. della montagna

Col Du Portet d'Aspet: 1) Manzaneque (Esperanza) p. 5; 2) Jiminez (Sp.) a 15'15", p. 4; 3) Poulidor (Fr.) s.t., p. 3; 4) V. Diaz (Eseranza) a 16' p. 2; 5) Balmamion (Primavera) a 16'20", p. 1.

Col De Mente: 1) Manzaneque (Esperanza), p. 15; 2) Jimenez (Sp.) a 2'14", p. 12; 3) Poulidor (Fr.) a 7'15", p. 10; 4) Balmamion (Primavera) a 11'20", p. 8; 5) Letort (Bleuets) s.t., p. 6; 6) Janssen (Ol.) s.t., p. 5; 7) Van Clooster (Di Bles Rouges) s.t., p. 4; 8) Pinghon (Fr.) s.t., p. 3; 9) Rabaute (Bleuets) s.t., p. 2; 10) Schleck (Luss.) s.t., p. 1.

« Baby Tour »: Conti ancora leader

Pecchielan lascia tutti e vince la tappa di Luchon

LUCHON, 17

La quinta tappa del Tour dell'Avvenire Saint Girens-Luchon, di km. 96, comprendente le prime salite pirenaiche è stata vinta per distacco dall'italiano Pecchielan. L'altro azzurro Conti, giunto quarto, non solo ha conservato la maglia gialla ma ha anche migliorato la sua posizione rispetto ai diretti avversari. Il successo degli azzurri è stato completato dal terzo posto di Cattelan e dal nono di Cavalcanti.

Subito dopo il via Wagtmans attacca. Gli spagnoli, i francesi e gli italiani annullano il tentativo ma subito dopo l'olandese ritenta l'allungo e giunge solo ai piedi del Portet d'Aspet con 40" di vantaggio sul gruppo. Durante la salita Conti parte all'inseguimento di Wagtmans e lo raggiunge assieme ad un plotoncino ad un chilometro dalla vetta dove poi passa primo il belga Van Impe davanti allo spagnolo Alvida. Nella discesa il belga cade e si ritira, cadono poi altri tre concorrenti. In vista della salita del Col De Mente gli italiani passano all'offensiva seguiti dallo spagnolo Mascaro, e dai francesi Robini e Guimard. Quest'ultimo riesce ad avvantaggiarsi ma dopo aver guadagnato un minuto viene raggiunto e superato da Robini che passa per primo sulla vetta davanti a Mascaro, a Conti, Harrison, Cattelan e Guimard. Al passaggio della frontiera spagnola al comando della corsa sono tredici corridori tra cui Robini, Guimard e Ricci (Fr.), Maes (Bel.) e la maglia gialla Conti. Con gli altri azzurri Cattelan e Pecchielan. Prima dell'ultima salita della giornata, quella del Portillon, evadono dal plotone di testa lo spagnolo Mascaro e gli italiani Pecchielan e Cattelan i quali cominciano la scalata con circa 2' di vantaggio. Sulla cima Mascaro è primo ma nella discesa lo spagnolo cade e l'italiano Pecchielan lo supera giungendo solo al traguardo con quasi un minuto e mezzo di vantaggio.

Ordine di arrivo

1) Pecchielan (It.) in 3 ore 05'11"; 2) Mascaro (Sp.) a 1'22"; 3) Catellan (It.) s.t.; 4) Conti (It.) a 1'42"; 5) Robini (Fr.) s.t.; 5) Harrison (In.) a 1'46"; 6) Robini (Fr.) s.t.; 7) Weckx (Bel.) a 2'11"; 8) Pintens (Bel.) s.t. 9) Cavalcanti (It.) a 2'40"; 14) Bianco (It.) a 6'33"; 18) Giaccone (It.) a 6'57"; 21) Den Hertog (Ol.) s.t.; 23) Marcelli (It.) a 7'20"

Classifica generale

1) Conti (It.) in 14 ore 50'30"; 2) Pecchielan (It.) a 1'21"; 3) Guimard (Fr.); a 2'19"; 4) Pintens (Bel.) a 3'18"; 5) Wecky (Bel.) a 4'27" 6) Cavalcanti (It.) a 5'09"; 7) De Hertog (Ol.) a 5'19"; 8) Catellan (It.) a 5'50"; 9) Robini (Fr.) a 7'08"; 10) Harrisson (GB) a 8'47"; 11) Bianco (It.) a 8'50"; 12) Marcelli (It.) a 10'08"; 14) Maes (Bel.) a 11'31"; 15) Troche (Ger.) a 11'48"; 17) Comez (Sp.) a 13'21"; 18) Giaccone (It.) a 13'50" 20) Wagtmans (Ol.) a 14'31".

totip

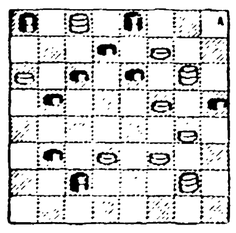
1ª corsa:	1) Sempreviva	2
	2) Tertulliano	1
2ª corsa:	1) Schermaglia	x
	2) Alvito	1
3ª corsa:	1) Giove	1
	2) Meco	x
4ª corsa:	1) Grafeo	2
	2) Micolina	x
5ª corsa:	1) Villequeno	1
	2) Barba Sucon	1
6ª corsa:	non valida	

Le quote. Ai punti 10: lire 109.664; ai punti 9: lire 8.203. Il monte premi era di lire 39.259.968.

I GIOCHI ★ I GIOCHI

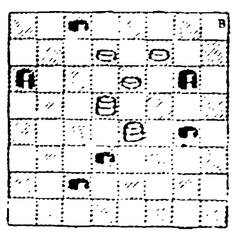
DAMA

Problema di ALBERTO VIVIAN



Il Bianco muove e vince in otto mosse

Problema di MARIO DOLFI



Il Bianco muove e vince in cinque mosse

SOLUZIONE: 14-10, 12-3, 11-7, 3-12, 10-13, 9-18, 19-23, 2-11, 23-30 brève che nasconde la fase d'innizio con un grazioso tiro. Quindi costituzione del tiro finale arricchito dalla presenza di qualche ozioso che prende il fresco in attesa degli eventi.

SOLUZIONE: 2-5, 26-19, 5-14, 19-10, 23-19, 16-23, 12-16, 3-12, 16-5, 1-10, 9-5, 10-1, 15-11, 6-22, 28-10 e vince. Diamo il benvenuto alla nostra rubrica ad Alberto Vivian Campaegio 2510 B. Venezia, che si presenta con questa carta da visita certamente degna di rilievo e promettente più preziosi cose.

Ai mondiali di scherma

L'URSS conquista la sesta medaglia

MONTREAL, 17.

L'URSS ha vinto ieri sera ai campionati mondiali di scherma la sua sesta medaglia d'oro, su un totale di otto, togliendo alla Francia il titolo di campione del mondo di spada a squadre col punteggio di 7 vittorie a 5 e tre incontri pari.

Per questa finale, che concludeva i campionati di Montreal, i favoriti erano i francesi che in mattinata avevano battuto nettamente gli svedesi per 8-1 in semifinale mentre i sovietici nell'altra semifinale avevano superato con qualche difficoltà gli ungheresi per 8-5 e due incontri pari.

La squadra francese ha avuto un inizio favorevole cogliendo nei primi cinque assalti tre vittorie contro una sconfitta e un match pari; poi si è avuto un certo equilibrio fra le due squadre, ma all'undicesimo incontro erano sempre i transalpini a condurre per 5-3 e tre pareggi, con 45 stoccate per parte. A questo punto i sovietici hanno infilato una serie positiva grazie soprattutto alla brillante prestazione di Nikateikov che si dimostrava il più forte della sua formazione a conferma del titolo mondiale conquistato nel torneo individuale.

Ecco il medagliere dei campionati del mondo:

	oro	argento	bronzo
URSS	6	3	—
Ungheria	1	2	3
Romania	1	—	1
Francia	—	1	2
Polonia	—	1	1
Italia	—	1	—
Austria	—	—	1

I nuovi volti della Serie B

BARI
(all. TONEATTO)

ACQUISTI

Mantovani (Milan)
Zignoli (Milan)
Vasini (Brescia)

CESSIONI

* * *

PROBABILE FORMAZIONE

Mantovani; Zignoli, Marino; Armellini, Loseto, Carrano; De Nardi, Correnti, Mujesan, Galletti, Cicogna.

CATANIA
(all. BALLACCI)

ACQUISTI

Rado (Bologna)
Vitali (Catanzaro)
Trombini (Mantova)
Strucchi (Reggiana)
Gavazzi (Reggiana)
Volpato (Torino)

CESSIONI

Baisi (fp. Torino)
Imperi (Tevere Roma)
Albrigi (Vicenza)
Fanello (Reggiana)
Fantazzi (Reggiana)

PROBABILE FORMAZIONE

Rado; Buzzacchera, Ramballdelli; Strucchi, Montanari, Vaiani; Trombini, Pereni, Vitali, Fara, Girol.

CATANZARO
(all. LUPI - nuovo)

ACQUISTI

Pellizzaro (Roma)
Zimolo (comp. Spal.)
Tonello (Sanremese)

CESSIONI

Vitali (Catania)
Provasi (Internapoli)
Bui (Verona)
Rossetti (Brescia)

PROBABILE FORMAZIONE

Cimpiel; Marini, Bertoletti; Lorenzini, Tonani, Farina; Pellizzaro, Orlandi, Tonello, Gasparini, Tribuzio.

FOGGIA
(all. BONIZZONI)

ACQUISTI

Dalle Vedove (Alessandria)
Pirazzini e Gagliardi (Rav.)

CESSIONI

Lazzotti (Spal)

PROBABILE FORMAZIONE

Moschioni; Pirazzini, Valadè; Magi, Rinaldi, Gambino; Oltramari, Micheli, Traspedini, Nocera, Maioli.

GENOA
(all. FONGARO - nuovo)

ACQUISTI

Ferrari (Arezzo)
Mascheroni (Novara)

CESSIONI

Lodi (Cosenza)
Taccola (Roma)
Cappellaro (Potenza)

PROBABILE FORMAZIONE

Grosso; Caocci, Campora; Colombo, Rivara, Derlin; Ferrari, Mascheroni, Petrini, Locatelli, Gallina.

LAZIO
(all. GEI - nuovo)

ACQUISTI

Cucchi e Gioia (Varese)
Ronzon (Napoli)
Di Vincenzo (Potenza)
Governato (Vicenza)
Fortunato (Milan)
Angelillo (prest. Lecco)

CESSIONI

Gori (Livorno)
Dotti (Inter)
D'Amato (Inter)
Anzuini (Vicenza)
Burlando (Varese)
Sassaroli (Potenza)

PROBABILE FORMAZIONE

Cei; Adorni, Masiello; Ronzon, Pagni, Governato; Bagatti, Angelillo, Morrone, Cucchi, Fortunato.

LECCO
(all. PICCIOLI)

ACQUISTI

Innocenti (Milan)
Paganini (Bologna)
Salfutti (Milan)
Sensibile (comp. Roma)

CESSIONI

Clerici (Bologna)
Benfanti (Inter)
Malatrasi (Milan)
Angelillo (prest. Lazio)
Ferrari (Roma)

PROBABILE FORMAZIONE

Meravigha; Sensibile, Bravi; Schiavo, Pasinato, Bacher; Saltutti, Azzimonti, Innocenti, Incerti, Paganini.

LIVORNO
(all. REMONDINI - nuovo)

ACQUISTI

Depretini (Verona)
Gualtieri (Alessandria)
Gori (Lazio)
Turchi (Siena)
Lombardo (risc. Milan)
Santon (risc. Mantova)
Franzoni (Torino)

CESSIONI

Mascalaito (Pisa)
Josio (f.p. Brescia)
Pezzullo (Casertana)
Giampaglia (ris. Sampdoria)

PROBABILE FORMAZIONE

Bellinelli; Depetrini, Lesssi; Azzali, Cairoli, Caleffi; Garzelli, Santon, Cella, Lombardo, Gualtieri.

MESSINA
(all. MANNOCCI - nuovo)

ACQUISTI

Villa (risc. Juventus)
Agnoletto (Aquila)

CESSIONI

Piccioni (Perugia)
Trevisani (Ravenna)

PROBABILE FORMAZIONE

Baroncini; Garbuglia, Benatti; Gonella, Cavazza, Pesce; Fracassa, Agnoletto, Villa, La Rosa, Fumagalli.

MODENA
(all. GIORGIS - nuovo)

ACQUISTI

Camozzi (Reggina)
Baiardo (pr. Torino)

CESSIONI

Merighi (Torino)
Zani (Reggina)

PROBABILE FORMAZIONE

Colombo; Vellani, Baiardo; Camozzi, Borsari, Barucco; Damiano, Rognoni, Console, Toro, Distefano.

MONZA
(all. RADICE)

ACQUISTI

Donadelli (Trevigliese)
Veneri (Monza)

CESSIONI

Goffi (f.p. Padova)

PROBABILE FORMAZIONE

Ciceri; Giovannini, Perego; Prato, Ferrero, Magaraggia; Cei, Sala, Canzi, Donadelli, Vivarelli.

NOVARA
(all. MOLINA)

ACQUISTI

Piscitelli (Napoli)
Alaimo (Reggina)
Miazza (Arezzo)
Ghio (Sampdoria)

CESSIONI

Mascheroni (Genoa)
Pogliana (Napoli)

PROBABILE FORMAZIONE

Lena; Fumagalli, Miazza; Colombo, Volpati, Calloni V.; Gavinelli, Alaimo, Calloni G.P., Sartore, Bramati.

PADOVA
(all. ROSA)

ACQUISTI

De Bernardi (Spal)
Goffi (Monza)
Paina (Milan)

CESSIONI

Bigon (Napoli)
Frezza (Brescia)
Chiodi (Reggiana)
Novelli (Sampdoria)

PROBABILE FORMAZIONE

Pontel; Gatti Barbiero; Panisi, Barbolini, Sereni; Carminati, Lanciaprima, Morelli, Fraschini, Vigni.

PALERMO
(all. DI BELLA - nuovo)

ACQUISTI

Veneranda (Potenza)
Nova (Atalanta)

CESSIONI

Bercellino (Juventus)
Nardoni (Roma)

PROBABILE FORMAZIONE

Geotti; Costantini, De Bellis; Bon, Giubertoni, Landri; Veneranda, Landoni, Nova, Tinazzi, Crippa.

PERUGIA
(all. MAZZETTI)

ACQUISTI

Panio (Carrarese)
Grosselli (Milan)
Polentes (Empoli)
Turchetto (Maceratese)
Dugini (Maceratese)
Piccioni (Messina)
Varnier (Torino)
Balestrieri (Siracusa)
Varnier (Torino)

CESSIONI

* * *

PROBABILE FORMAZIONE

Cacciatori; Panio, Grosselli; Varnier, Polentes, Bacchetta; Lolli, Montenovo, Turchetto, Piccioni, Dugini.

PISA
(all. LUCCHI)

ACQUISTI

Piaceri (Potenza)
Cervetto (f.p. Ternana)
Joan (Verona)
Annibale (Cesena)
Mascalaito (Livorno)
Massari (Juventus)

CESSIONI

De Min (Verona)
Bressan (Potenza)
Mascelli (Verona)
Galli (Torres)
Rumignani (Prato)
Braida, Maestri (f.p. Brescia)

PROBABILE FORMAZIONE

Annibale; Ripari, Massari, Barontini, Gasparroni, Gonfiantini; Manservisi, Guglielmoni, Piaceri, Joan, Mascalaito.

POTENZA
(all. MANCINELLI)

ACQUISTI

Bress..n (Pisa)
Pagani (Brescia)
Manini (Torres)
Buongiovanni (Inter)
Rossetti (Brescia)
Cappellaro (Genoa)

CESSIONI

Di Vincenzo (Lazio)
Veneranda (Palermo)
Piaceri (Pisa)
Agroppi (f.p. Torino)

PROBABILE FORMAZIONE

Bressan; Ciardi, Marcolini; Venturelli, Buongiovanni, Rosito; Rossetti, Carrera, Cappellaro, Manini, Pagani.

REGGIANA
(all. BIZZOTTO)

ACQUISTI

Chiodi (Padova)
Fantazzi (Catania)
Fanello (Catania)
Vignando (Torino)

CESSIONI

Badari (Cagliari)
Bonci (Juventus)
Strucchi e Gavazzi (Catania)
Corni (f.p. Torino)
Volpato (f.p. Napoli)

PROBABILE FORMAZIONE

Bertini II; Donzelli, Giorgi; Fantazzi, Persico, Chiodi; Fogar, Mazzanti, Fanello, Pienti, Crippa I.

REGGINA
(all. MAESTRELLI)

ACQUISTI

Divina (Pistoiese)
Sonetti (Spezia)
Vallongo (Spezia)
Zani (Modena)
Toschi (Lucchese)
Vanzini (Trani)

CESSIONI

Santonico (Atalanta)
Tomasini (f.p. Brescia)
Rigotto (Atalanta)
Alaimo (Novara)
Camozzi (Modena)
Barbetta (Torres)

PROBABILE FORMAZIONE

Ferrari; Divina, Sbano; Clerici, Bello, Zani; Toschi, Ferrario, Vallongo, Florio, Vanzini.

VENEZIA
(all. SEGATO)

ACQUISTI

Lenzi (Fiorentina)

CESSIONI

Mancini (Fiorentina)
Mazzola (risc. Inter)

PROBABILE FORMAZIONE

Rubacco; Tarantino, Grossi; Neri, Lenzi, Spagni; Bertogna, Beretta, Mencacci, Pochissimo, Dori.

VERONA
(all. POZZAN)

ACQUISTI

De Min (Pisa)
Maggioni (Juventus)
Rinero (Juventus)
Mascelli (Pisa)
Bui (Catanzaro)
Daolio e Maddè (Milan)
Battistoni (Fiorentina)
Flaborea (Arezzo)

CESSIONI

Golin (Milan)
Scaratti (Roma)
Maldera (f.p. Milan)
Joan (Pisa)

PROBABILE FORMAZIONE

De Min; Maggioni, Petrelli; Mascelli, Battistoni, Savoia; Sega, Maddè, Bui, Rinero, Flaborea.

DIBATTITO A FIUGGI

Termalismo sociale e terapia idropinica

I farmacologi con la loro fantasia cercano di imbrigliare con un bombardamento a tappeto di molecole sempre nuove che scaturiscono necessariamente dai loro laboratori, i moti malarini che insidiano la salute. Pertanto parlare di attualità delle acque minerali e delle terme può sembrare un non senso, ma la loro positiva e millenaria applicazione dimostra come queste risorse terapeutiche siano tuttora tenute in considerazione. Tanto più che le principali stazioni termali italiane (Fiuggi, Montecatini, Sangemini, S. Pellegrino etc.) hanno creato speciali centri di studi nei quali le prerogative delle varie acque sono analizzate e sperimentate alla luce del progresso della nuova tecnica scientifica. E' apparso di conseguenza particolarmente importante il dibattito sul tema « Termalismo sociale e turismo invernale » che ha avuto luogo in questi giorni a Fiuggi con la partecipazione del prof. Claudio Cervini docente della scuola di specializzazione in idroclimatologia dell'Università di Roma, del dott. Antonio Suraci specialista in Medicina del Lavoro, del prof. Carlo D'Amico assessore provinciale di Frosinone; ha presieduto il dott. Giacinto Minnocci.

Le cure con le acque termali, ha sostenuto il prof. Cervini, possono prevenire o curare i mali in atto, fugare i postumi delle malattie, allontanare le forme recidive. Tutte considerazioni queste atte ad indicare il valore assunto dalla terapia idropinica da un punto di vista sociale: è bene evidente, quindi, la necessità di organizzare le cure termali, ora che si trovano in un periodo di impetuoso sviluppo, in modo da inserirle nell'evoluzione sociale nazionale.

Il dibattito scientifico svoltosi nella sede di Fiuggi ha naturalmente portato alla luce le qualità delle acque oligominerali nella difesa dei reni. Infatti le bevute abbondanti di acqua trascinano via le scorie eventualmente formatesi nelle vie urinarie. L'urologia può oggi validamente intervenire in molti disturbi e malattie un tempo affidati soltanto a trattamenti primordiali. I provvedimenti dietetici, naturalmente, occupano sempre un posto di notevole importanza con la classica dieta lattea, i formaggi leggeri, il riso, il pesce, gli olii di semi ricchi di acidi insaturi — arachide, mais, soja, girasole, sesamo, etc. Non bisogna dimenticare, come si è rilevato nei congressi di Fiuggi, Bologna, Cortina D'Ampezzo, che i disturbi delle vie urinarie, quando si ripetono con insistenza, richiedono l'intervento dello specialista il quale lega il successo alla tempestività della diagnosi.